

ZACCAGNÈLLE

Personaggio popolare lucerino inserito da Dionisio Morlacco nel libro "*Chi campa, vede*"

Tra le molte popolane di Lucera non mancarono, però, donne oneste, lavoratrici instancabili ed esemplari, che rimediavano la loro giornata e si guadagnavano il pane, per sé e per i figli, come braccianti o come *cecuriare*, cioè raccoglitrice di selvatiche erbe mangerecce.

Sedute davanti agli usci dei poveri sottani, mondavano le erbe (*i capavene*), cantando negli assolati meriggi della stagione, e poi le vendevano in piazza o passando di strada in strada, col loro inconfondibile grido.

Zaccagnèlle era una di queste; col suo sacco di tenere erbe girava gridando: «*Rucula ténere, ruculaaa! Fogghja ammiske... fogghja ammiskate !*».